

## «Rischiamo di non riuscire nemmeno a pagare il riscaldamento nelle Scuole!»

L'allarme della Provincia: «Costi alle stelle: sono a rischio cantieri, manutenzioni e appalti»

■ CUNEO

La Provincia fa i conti. E stavolta scopre che non ce la fa più: «Il costo dei consumi è raddoppiato. Quello del metano per gli impianti è aumentato di 6 volte. Rischiamo di non avere più i soldi per pagare il riscaldamento nelle Scuole, per i cantieri, per la manutenzione stradale». Non è un allarme di poco peso. È il grido, quasi disperato, della Provincia di Cuneo che è appena stato formalizzato con un ordine del giorno del Consiglio promosso dal consigliere monregalese Pietro Danna.

L'allarme riguarda tutti i servizi. Del resto, il rincaro sulle spese e sulle bollette lo stiamo vedendo tutti: dai semplici cittadini agli amministratori. «Servono fondi compensativi», chiede la Granda. «Nel corso degli ultimi mesi si è registrato uno sproporzionato aumento del costo delle materie prime e dell'energia elettrica, già insito nel-



le criticità del sistema economico nazionale ed europeo, a causa del preoccupante conflitto russo-ucraino e delle relative sanzioni economiche imposte alla Russia dagli Stati occidentali. Tale aumento colpisce indiscriminatamente i bi-

lanci di famiglie, imprese ed Enti locali, tutti soggetti già duramente penalizzati dalla crisi economica legata alla pandemia da Covid-19 che è, peraltro, ancora perdurante». E fanno esempi precisi: «Con specifico riferimento al settore dei

lavori pubblici, si è manifestata e acuita tutta una serie di problematiche: il costo dell'energia elettrica e del gas per riscaldamento risulta incrementato del 100% rispetto all'ordinario previsto a bilancio economico dell'Ente. Il prezzo del gasolio utilizzato dai mezzi delle ditte a cui ci rivolgiamo è aumentato, il costo del metano per alimentare gli impianti di produzione ha avuto un incremento dell'onere per la componente energetica di oltre 6 volte».

E ancora: «Il costo del bitume per gli asfalti è più che raddoppiato. Il costo delle materie prime nel complesso rischia pertanto di causare il blocco dei cantieri sia pubblici che privati. Con riferimento al settore del calcestruzzo, l'aumento dei costi delle materie prime di produzione ha fatto registrare un aumento di oltre il 40% del prezzo del cemento in poco più di tre mesi. Alcune aziende del settore operanti sul territorio rischiano la

chiusura permanente dei loro impianti di produzione, con la conseguente difficoltà di garantire l'esecuzione dei lavori di molteplici appalti pubblici. Rischiamo un grave disequilibrio finanziario, che potrebbe causare l'interruzione della fornitura di energia elettrica e riscaldamento anche per gli edifici scolastici. Le gare d'appalto indette in tale situazione potrebbero andare deserte, così come quelle di molti Comuni, determinando il blocco dei cantieri che potrebbe di conseguenza causare la mancanza di aule per ospitare le lezioni degli studenti, e la mancata realizzazione delle opere previste nel piano lavori pubblici». Con un appello al Governo e alla Regione, la Provincia di Cuneo chiede che si faccia qualcosa: «Chiediamo di attuare interventi urgenti al fine di calmierare i prezzi delle materie prime e di istituire fondi compensativi dei maggiori costi destinati alle Province, agli Enti locali nonché alle

imprese affinché garantiscano la prosecuzione delle loro attività, a beneficio del territorio».

Danna: «Ringrazio il presidente Borgna e tutti i colleghi consiglieri poiché l'approvazione all'unanimità di questo ordine del giorno rappresenta un bel segnale di unità e coesione del Consiglio provinciale, davanti ad una situazione emergenziale davvero straordinaria: senza un intervento ad hoc del Governo che aiuti, con fondi compensativi, Enti locali ed imprese, saranno tantissimi i cantieri posti a repentaglio dallo spropositato aumento dei costi delle materie prime e dell'energia, senza contare il taglio dei servizi che si renderà necessario a fronte del forte incremento delle spese che la Provincia, ed anche i Comuni, si trovano ad affrontare. Provvederemo ad inoltrare questo ordine del giorno a tutti i Comuni della Provincia così da coinvolgere tutto il territorio in questa iniziativa».